



Meteo pazzo senza rimedi: è stato un giugno bollente

Oltre 30 gradi alle Cesane e 35 a Fermignano

- URBINO -

LE STRAVAGANZE meteorologiche venivano commentate dal popolo con la felice espressione «ste' temp è sempre più matt!». Oggi il sommario giudizio vale come allora e può essere utilizzato da tutti, scienziati compresi. Un maggio 2019 eccezionalmente freddo, seguito da un giugno straordinariamente caldo, richiama l'idea che ci siano elementi di follia nell'andamento del clima: non a caso, poiché in esso, come nella follia, opera un'anomalia non concordemente definita nelle sue cause e che, come nella malattia, al momento è senza cura. Qualche tentativo per curare il clima si potrebbe fare, ma non si vuole, mentre per la follia si vorrebbe ma non si può. E pensare che curando alcuni pazzi si aprirebero soluzioni anche per il clima. Tanto per dare un'idea di quanto sia stato caldo giugno è sufficiente notare come la temperatura nel mese sia salita oltre i 30°C in Cesana,

sopra i 600 m di altitudine, ed a oltre i 35°C a Fermignano, con picchi che di solito si misurano a luglio inoltrato. Venendo ai dati della stazione di Urbino, si nota come sia stata la seconda decade ad essere più lontana dalle medie del periodo, con 26,43°C che si traducono in +4,90°C sopra la media degli ultimi trent'anni. Questa seconda decade è nelle statistiche del Serpieri la seconda più calda dal lontano 1943. La prima parte del mese è stata quasi altrettanto anomala (+3,90°C); molto calda l'ultima decade anche se meno lontana delle precedenti dalla media trentennale (+2,88°C). Nel suo complesso, la temperatura media del mese è stata di 25,42°C, ossia di +4,02°C sopra quelle dal 1990, inferiore solo a quella del 2003, estate più calda nel nostro territorio da quando esistono le misure in meteorologia. L'ultimo dato mensile da commentare riguarda l'unica precipitazione del mese, i 2,3 mm di pioggia caduti il giorno

22. In media a giugno cadono in città oltre 60 mm di pioggia, perciò non stupirà il fatto che quello del 2019 si collochi come terzo mese tra quelli più siccitosi a partire dal 1900, dopo quelli del 1934, completamente asciutto, e del 1935. Nonostante l'estate possa essere stagione dura e persino crudele essa è generalmente quella più amata. Per la straordinaria poetessa inglese Emily Dickinson è stagione così bella da augurarsi di essere lei stessa estate per il suo amato «quando saranno finiti i giorni estivi». Nella sua cassetta d'ebano, tra i tanti suoi versi in essa conservati, alla sua morte furono trovati questi: «Chi sapesse ripetere una giornata estiva,/più di essa sarebbe grande, anche se fosse/ il minimo fra gli uomini.// E chi sapesse riprodurre il sole/nell'atto del tramonto-/com'esso indugia e come si colora//quando l'oriente è ormai dietro le spalle/ e perde i suoi contorni l'occidente-/il nome di quell'uomo non morrebbe».



IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «**Serpieri**», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari

